

Andrea Alciato

FILARGIRO

commedia



ARAGNO

Andrea Alciato

Filargiro commedia

Introduzione di Giovanni Rossi

Testo latino e versione italiana
a cura di Raffaele Ruggiero

Nino Aragno Editore

PREMESSA

Le pagine che seguono sono il risultato di un confronto che nell'ultimo decennio ha visto dialogare i curatori a partire da prospettive specialistiche diverse intorno al tema del rapporto fra diritto e letteratura e alle forme che esso ha assunto nella storia della cultura europea, soprattutto in epoca moderna. Entro tale cornice, appuntata l'attenzione su un'opera negletta dalla storiografia specialistica fino a tempi recenti, quale la commedia *Filargiro* di Andrea Alciato, negli anni è maturato il progetto di favorirne la conoscenza e la circolazione presso un pubblico più vasto e variegato rispetto ai soli cultori professionali dell'umanesimo giuridico ovvero del teatro umanistico.

In risposta a tale auspicio, si è inteso apprestare un allestimento agile del testo, corredato di una versione italiana, un apparato leggero di note e un saggio introduttivo che ha lo scopo di restituire alla commedia scritta dal grande giurista milanese il suo significato di testimonianza di una sperimentazione culturale d'avanguardia, condotta nell'Europa del primo Cinquecento, nel segno di un fecondo incontro tra sapere tecnico-giuridico e cultura umanistica. Si è voluto così rendere palese il valore di un testo che, lontano dal rappresentare un mero *lusus* letterario, si apre alla dimensione 'politica' della critica

consapevole del sistema giuridico dell'epoca, espressa da parte di uno dei maggiori protagonisti della vita scientifica e pratica del diritto nella prima metà del XVI secolo.

Nel *Filargiro* si riconosce infatti il raffinato frutto, di una formazione nutrita dei modelli greci e latini, da Aristofane a Plauto, e lo specchio fedele di una cultura rinnovata ed irrobustita dalla riscoperta delle *humaniores litterae*: con esso Alciato esprime, insieme al suo amore per l'eredità culturale dell'antichità classica, l'ambizione di potersi giovare di tale ritrovato patrimonio di conoscenze non solo per aggiornare nel metodo la scienza giuridica, come fa nelle opere tecniche, ma anche per denunciare difetti e storture della concreta vita del diritto. Mediante il ricorso alla creazione letteraria il giurista si libera dai vincoli posti dai ruoli professionali ed istituzionali e propone una visione personale della prassi giuridica coeva, segnata da pesanti riserve sul piano etico e deontologico.

Tenuto conto di tale orizzonte culturale, ai curatori è parso pertanto utile unire competenze scientifiche diverse per offrire al lettore un testo leggibile ed intellegibile alla luce di aggiornate categorie storico-giuridiche, necessarie a recuperarne la peculiarità contenutistica.

Indice

Premessa v

Declinazioni dell'umanesimo giuridico.
Diritto e letteratura nel *Philargyrus* di Andrea Alciato
Giovanni Rossi VII

FILARGIRO commedia

Argomento 5
Prologo 7
Atto primo 15
Atto secondo 51
Atto terzo 91
Atto quarto 125

Indice dei nomi 165